

Lombardia, nel primo weekend con l'obbligo di green pass i parchi divertimento hanno subito un crollo del 50% degli ingressi



11 AGOSTO 2021

A pochi giorni dall'introduzione del green pass obbligatorio, è già tempo dei primi bilanci: fra le categorie maggiormente interessate dalle norme relative alla certificazione verde ci sono senz'altro baristi e ristoratori, che dal 6 agosto devono chiederla a chiunque si sieda ai tavoli al chiuso nei loro locali. Secondo un sondaggio condotto dal **centro studi di Unimpresa** tra le sue 120mila micro, piccole e medie imprese associate in tutta Italia, il 76% di ristoranti, bar e altri esercizi commerciali aperti al pubblico boccia il controllo del documento di identità associato al green pass. La doppia verifica, sia sui documenti della clientela sia sul possesso del lasciapassare anti Covid, "è un'operazione sostanzialmente non gestibile per oltre tre operatori economici su quattro".

A Milano è stata accolta con sollievo la circolare firmata ieri sera dal capo gabinetto del Viminale in cui si legge che "la verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale. Si renderà necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme, come quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici".